

AUTOLESIONISMO

Salvata una ragazzina di 14 anni che esibiva segni sul braccio

«Blue whale», la polizia a Ravenna

RAVENNA - Quella sua foto postata su Facebook racchiudeva un segreto pesante e molto pericoloso.

Perché si trattava di evidenti lesioni che si era procurata a un braccio in quello che costituisce uno dei primi passi dell'ormai celeberrimo «gioco del suicidio» meglio conosciuto come «Blue Whale», ossia balena blu. La polizia è però riuscita a intervenire in tempi rapidi e a evitare peggiori conseguenze per la ragazzina.

È una studentessa di 14 anni di una famiglia del Ravennate la protagonista di quanto verificatosi nei giorni scorsi. Non è ancora chiaro come la giovane possa essere venuta a contatto con chi le ha suggerito di intraprendere il pericoloso «gioco». Di fatto a un certo punto qualcuno a scuola si è accorto di quella sua foto esplicita e preoccupante inserita tra gli altri scatti che mostravano la vita normale di una studentessa in età adolescenziale. Ed è stato proprio l'istituto ad avvisare la famiglia della ragazzina fino a quel momento ignara di tutto.

Poco dopo, la segnalazione è giunta sui tavoli della Polizia Postale di Bologna, competen-

te sul territorio ravennate per indagini particolarmente articolate. Ora gli agenti si stanno occupando del caso per identificare eventuali responsabili.

L'ipotesi di reato configurabile è quella di istigazione al suicidio.

Intanto sulla 14enne, che sta bene, la famiglia ha adottato tutte le dovute precauzioni per tutelarne l'incolumità.

Alla luce del fatto che dietro all'accaduto si celi un fenomeno ben preciso e ormai dilagante tra i giovanissimi, la questura di Ravenna ha ora consigliato ai genitori di monitorare il comportamento dei propri figli specie se in età adolescenziale.

Nelle fasi iniziali del «Blue Whale» - ha spiegato la polizia - tramite internet vengono rivolte una serie di precise richieste alla vittima come alzarsi nel cuore della notte per vedere un film dell'orrore, andare in luoghi isolati o in cimiteri sempre di notte, farsi dei selfie in posti pericolosi come tetti di palazzi o binari della ferrovia. Un'escalation che prosegue nella richiesta di atti di autolesionismo da provare con ma-

teriale fotografico postato sulla rete. Si suppone insomma che la 14enne ravennate fosse giunta a questo livello del «gioco del suicidio», il «Blue Whale» appunto. E potrebbero essere proprio le sue indicazioni a far sì che gli inquirenti riescano a individuare gli anelli della catena che l'aveva agganciata sfruttando i meandri della rete.

La vicenda ha peraltro fornito spunto alla segreteria provinciale di Ravenna del Sap, il sindacato autonomo di polizia, che in una nota, senza mai fare riferimento esplicito al caso della 14enne, ha espresso «forti preoccupazioni per il progetto di chiusura della polizia Postale» ravennate, sezione che «da tempo, in questo territorio, impiega un numero ridottissimo di operatori con pesanti ricadute sulla rapidità della risposta nelle attività di specifica competenza». «Una tale soluzione - ha proseguito il Sap -, mero taglio alla sicurezza, rischia di allungare i tempi di risposta della polizia nel fronteggiare adeguatamente le esigenze delle comunità locali».



Peso: 25%